

Objekttyp: **TableOfContent**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **78 (1990)**

PDF erstellt am: **09.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

I MACROMICETI DELLE BOLLE DI MAGADINO (TICINO, SVIZZERA)

GIANFELICE LUCCHINI — MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE
Viale C. Cattaneo 4, CH-6900 Lugano

ELENO ZENONE — Via Romerio 12, CH-6600 Locarno

ELIA MARTINI — CH-6676 Bignasco

WANDA PELLANDINI — Via Molinazzo, CH-6517 Arbedo

SOMMARIO

1. Introduzione

- 1.1. Generalità
- 1.2. Posizione geografica
- 1.3. Terreno e vegetazione
- 1.4. Clima
- 1.5. Livelli del lago Maggiore 1940-1988

2. Metodi

- 2.1. Suddivisione del territorio in settori
- 2.2. Frequenza delle erborizzazioni
- 2.3. Materiali
- 2.4. Sigle utilizzate

3. Risultati

- 3.1. Elenco ragionato delle specie
- 3.2. Discussione

4. Conclusioni

5. Ringraziamenti

6. Bibliografia

ABSTRACT

Basidiomycetes and Ascomycetes of the natural reserve of Bolle di Magadino in southern Switzerland were investigated during a three years survey (1986-1988). The protected area is the residual delta formed by the river mouth of Ticino and Verzasca in lake Verbano. Bolle di Magadino are often almost fully submerged by the water of the lake and this peculiar kind of disturbing factor has an evident influence over the survival and distribution of the developing and fruiting mycelia.

On 99 field trips, 387 species were collected and determined; of these, 101 are new records for the Cantone Ticino and some are new or very rare for Switzerland and even Europe.

1. INTRODUZIONE

1.1. Generalità

Tra i molti studi concernenti le Bolle di Magadino, mancava finora quello riguardante i funghi «superiori». A fine 1985 erano catalogate al Museo di Lugano solamente una ventina di specie, raccolte occasionalmente tra il 1977 e il 1983 (vedi aggiunta a pag. 95). Si trattava di colmare questa lacuna e così, quando la Fondazione Bolle di Magadino ha chiesto al Museo cantonale di storia naturale di intraprendere questo studio, ci è sembrato interessante e logico accettare, pur rendendoci conto della difficoltà del compito.

La situazione delle Bolle offre un campo di ricerca di particolare interesse micologico, specialmente grazie alla notevole quantità di tronchi, rami e altri residui vegetali sparsi un po' dappertutto e alla curiosa situazione che si crea con la frequente fuoriuscita del lago. La probabilità di reperire funghi saprobi era quindi molto alta; difficile prevedere, invece, il comportamento dei simbiotici, presumibilmente più disturbati dall'acqua alta, e dei parassiti.

La ricerca è stata effettuata sull'arco di tre anni (1986-1988), con una breve coda nel 1989, periodo forse insufficiente per definire il quadro micocenologico di un'area così vasta, ma che ne dà un'idea almeno globale. Aggiungiamo subito, però, che la ricerca ha carattere «floristico» e non persegue fini di tipo fitosociologico o micocenologico; si tratta in fondo di un primo sondaggio di tipo generale, finalizzato alla conoscenza delle specie presenti. Per condurre una ricerca micocenologica approfondita, sarebbe necessario scegliere un numero limitato di aree campione di 1000 o al massimo di 2000 m². Noi volevamo avere un'idea globale dei funghi delle Bolle e abbiamo perciò effettuato prospezioni ad ampio raggio, se si vuole un po' frammentarie, ma comunque abbastanza generalizzate, almeno per quanto riguarda i settori visitati più frequentemente.

La pratica ha successivamente dimostrato come le Bolle, da un punto di vista micologico, non siano per nulla uniformi. I cinque ricercatori, liberi di sondare i vari settori a loro piacimento, hanno dedicato la loro attenzione specialmente alle zone boschive non troppo intricate, tralasciando quasi completamente quelle troppo umide o inondate, il canneto, il lischeto e la bosaglia impenetrabile. Questo in parte per ragioni di percorrenza, ma soprattutto perché tali ambienti sono poveri di macrofunghi e, nei momenti propizi, le altre zone davano materiale fin troppo abbondante. La ricerca si è quindi concentrata sulle Bolle settentrionali e su alcuni settori delle Bolle meridionali; quelle centrali, dopo qualche tentativo, sono state trascurate. Quasi unicamente la zona di protezione A ha potuto essere prospettata, le capatine nella zona B sono state del tutto saltuarie.

Per il non micologo va precisato che lo studio dei funghi presenta difficoltà particolari, legato com'è alla presenza dei «carpofori»; i miceli sono infatti molto simili uno all'altro e non garantiscono una esatta indentificazione delle varie specie. A lunghi periodi improduttivi seguono sovente brevi fungate, durante le quali i miceli producono tutti insieme. In quei momenti si concentra il lavoro di raccolta e di classificazione; un'occhiata alle date che accompagnano le schede lo dimostra ampiamente.

Nel Ticino, per ragioni climatiche, i periodi micologici più favorevoli sono la primavera e l'autunno; in caso di piogge prolungate anche l'estate può dare buone produzioni. Durante i tre anni di ricerca, però, tali stagioni sono state spesso caratterizzate dalle esondazioni del lago, a volte per lunghi periodi. Dopo il ritiro delle acque, la ripresa della produzione è stata lenta, specialmente per quanto riguarda i funghi simbiotici. In periodi molto umidi i «carpofori» sono inoltre preda di parecchi animali, primi fra tutti i molluschi e gli insetti (adulti e larve). La ricerca diventa allora una lotta contro il tempo.

La presenza delle zanzare rappresenta pure un problema non indifferente; le condizioni meteorologiche per lo sviluppo di questi insetti coincidono sovente con i migliori periodi micologici (tempo caldo e umido). Malgrado tutta la buona volontà e una dose non comune di stoicismo da parte dei collaboratori, in tale situazione la durata delle uscite ha dovuto essere limitata a poche decine di minuti.

1.2. Posizione geografica

«Per Bolle di Magadino s'intende la zona formata dalle foci attuali e passate dei fiumi Ticino e Verzasca nel lago Maggiore.» (ANTONIETTI 1964).

«Il territorio deltizio dei fiumi Verzasca e Ticino può, nonostante l'indigamento di quest'ultimo, essere considerato, dal punto di vista paesaggistico, allo stato naturale. Esso occupa una su-